Lunedì 28 Giugno 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 152.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

NEL RETROSCENA

Sabato in nota ad un telegramma abbiamo accennato ad un articolo sintomatico della giolittiana *Stampa* di Torino, che non doveva aver fatto piacere nel campo zanardelliano.

Da quell'articolo infatti apprendesi che il Ministero Rudinì non aveva acquistato terreno nè colla presentazione di parecchi disegni di legge finanziarii, amministrativi, nè colla sua condotta in parecchie circostanze speciali, come la convalidazione di certi pro-sindaci e sindaci. I malumori s'erano accresciuti dopo l'episodio Acciarito, dopo il disgustoso incidente Frezzi, dopo le dimissioni Bonasi e la circolare a difesa dei funzionari di polizia contro l'autorità giudiziaria, e dopo le dichiarazioni *un po' imprudenti* dell'on. Di Rudinì.

L'opposizione cercò di sfruttare questi malumori, provocando un movimento nel campo zanardelliano, dove i sottocapi sono tanto ardenti di battaglia « quanto titubante e pauroso di prendere iniziative e di assumere responsabilità dirette è il capo ».

Si rivolsero ai giolittiani.

L'on. Giolitti, quantunque « personalmente avesse ragione di dolersi del presente Ministero » non credette opportuno il momento per attaccarlo. Il Ministero aveva assunto l'impegno di regolare la questione militare, l'africana, e *qualche altra faccenda giudiziaria di minore importanza.*

« Bisognava lasciargli tempo e modo di mantenere questa promessa e questi impegni. *Se vi avesse mancato, c'era tempo allora a richiamarlo o a licenziarlo.* »

D'altronde la questione è del funzionamento corretto delle istituzioni e della indipendenza della magistratura. Doveva l'on. Giolitti essere più realista del Re, cioè dell'on. Zanardelli, il padre eterno del costituzionalismo, il difensore, il vindice naturale della magistratura?

Poichè l'on. Zanardelli, pensò l'on. Giolitti, se ne sta comodamente assiso sul seggio presidenziale, al quale lo propose il Ministero, poichè non alza un dito, non muove protesta, e così facendo *assume parte della responsabilità ministeriale*, perchè l'on. Giolitti avrebbe voluto avanzarlo, prevenirlo, e far dello zelo sulla questione costituzionale?

Ah! no!

Allora gli zanardelliani ottennero dal Ministero le rettifiche e le dichiarazioni, e formularono il loro ordine del giorno di piena fiducia.

Con una formula molto corretta ma alquanto più severa, formularono il loro i giolittiani e così nacque la maggioranza.

E questa è storia.

Le frasi segnate in corsivo stanno come piccole lampade ad illuminare un poco il passato, e un poco anche a diradare le tenebre dell'avvenire. Ma sembra che l'on. Di Rudinì non sia più considerato come il Giove che se lo riscalda in grembo!

La democrazia del privilegio

Scrive ottimamente la *Sera* di Milano:

« La Camera, malgrado la proposta della Giunta che aveva l'incarico di esaminarla, ha deliberato, a grandissima maggioranza, di non accordar la chiesta autorizzazione a procedere contro l'onorevole Galletti, incolpato d'oltraggio, od ingiuria che sia, al personale ferroviario.

A votar contro la proposta autorizzazione ci si misero, insieme con moltissimi liberali, anche i radicali più spinti, socialisti e uomini dell'avvenire... compresi.

Siete dunque avvertiti, cittadini del bel paese.

Un individuo può essere un malcreato e contemporaneamente deputato — non parliamo dell'onorevole Galletti, s'intende, che, anzi, ha meritata fama di essere egregia e distinta persona — e, come malcreato, gratuitamente vi offende, offende pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni. Voi credete che una brava querela possa insegnare a quel tale il rispetto alle leggi penali e civili, e lo querelate.

Voi siete degli ingenui. Per procedere contro cotesto malcreato, ci vuole l'autorizzazione della Camera; e siccome la Camera tutto può fare, tranne che — secondo l'adagio inglese — cambiar l'uomo in donna; così la Camera rifiuta l'autorizzazione; voi vi tenete il vostro bravo ceffone, l'oltraggio, l'ingiuria; e non vi rimane che rilasciarne, a quel signore, regolare ricevuta.

Ma tutto questo è enorme, dite voi; è una ingiustizia fenomenale; è la consacrazione del privilegio; è roba da medio evo; è fare della rappresentanza nazionale un asilo di rifugio per tante.... brave persone; è una mostruosa disuguaglianza.

Come siete ingenui! E' tanto poco vero tutto ciò che voi dite, che a votar contro l'autorizzazione si affannano proprio coloro i quali predicano sempre alle turbe l'uguaglianza degli altri, in cospetto della legge; salvo, si capisce, a tutelare la disuguaglianza propria, in onore e gloria dei grandi orizzonti politici e sociali, che balenano, radiosi, alle loro fervide menti.

Nasce un duello fra due cittadini? Eccoli annoiati da un processo.

Nasce fra deputati? La domanda è respinta o va agli archivi.

Ci sono delle accuse di... altro genere, per qualche onorevole? Ecco: distinguiamo. Se si tratta di colpire un avversario inviso e temibile, allora, occorrendo, le accuse si gonfiano, quando non si fabbricano addirittura; e la parola d'ordine è: dàgli a quel cane; e certi onorevoli si convertono in giudici inquisitori.

Se poi si tratta di una persona trascurabile, politicamente parlando, allora anche per quelle... altre cose si tira via; e chi s'è visto, s'è visto.

Ora, questo vogliono, questo fanno, precisamente, i livellatori, gli antesignani della uguaglianza, gli apostoli delle paradisiache età future!

Il popolo lo sappia; e vegga se sia il caso di prestar fede ai ciarlatani di ogni risma e di ogni foggia, che lo infestano e diuturnamente lo ingannano.

Quanto ai liberali, che hanno diviso coi radicalissimi la gloria della deliberazione dell'altro giorno alla Camera, noi, che non abbiamo nè feticismi, nè alcun partito preso da sostenere, diciamo senz'altro, che essi hanno mancato al più elementare dei loro doveri ».

L'imperatore Guglielmo e la situazione europea

Il *Times* reca il testo della conversazione che un alto personaggio avrebbe avuto di recente coll'imperatore di Germania.

Dopo aver dichiarato che egli è pienamente d'accordo colle altre Potenze per mantenere il concerto europeo nella questione d'Oriente e per lo sgombero dei turchi dalla Tessaglia, l'imperatore accennò ai rapporti colla Francia, dicendo che non sa spiegarsi perchè i francesi abbiano tanto con lui, che in fondo non ha creato, ma ereditato, l'attuale stato di cose.

« Ho cercato — disse Guglielmo II — di stabilire una linea di condotta comune colla Francia nelle questioni commerciali, industriali ed economiche: gli uni hanno accolto le mie iniziative coll'ostinazione degli uomini intelligenti, ma senza coraggio o senza l'influenza necessaria per realizzarle. Bisogna dunque lasciare al tempo di portare quelle soluzioni, che pel momento non si possono indicare ».

Passando poi alla parte più importante — la situazione generale — l'imperatore disse:

« Io non prevedo complicazioni immediate e constato che tutti sono animati dal desiderio sincerissimo di evitarle. Ma io sono meno rassicurato sull'avvenire dell'Europa. *Scorgo un doppio pericolo.* Non è certo il *pericolo giallo*, perchè recenti avvenimenti lo hanno scongiurato per lungo tempo. Nè temo altrimenti il *pericolo rosso*, perchè si fonda su idee utopistiche: esso ha per base la spogliazione, e tutto il mondo civilizzato è ben deciso ad accordarsi per proteggersi contro di esso.

« Ciò di cui dubito è, da una parte, il pericolo creato dall'espansione inquietante e senza posa d'una delle Nazioni d'Europa, armata di tutti i mezzi che la civiltà moderna pone a disposizione dei suoi progetti ambiziosi; dall'altra parte, è l'intervento del nuovo mondo che comincia a rilevare appetiti fin qui ignoti e che fra non molto pretenderà d'immischiarsi negli affari del vecchio mondo.

« Ecco ciò che osservo ed ecco perchè io non penso in alcun modo ad accarezzare gli ambiziosi progetti che sono così facili ad attribuirmi coloro che vorrebbero turbare l'Europa sotto il pretesto d'impedire a me di turbarla ».

Imbriani e Crispi

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Venezia* che l'altro ieri alla Camera, « mentre parlava Monti Guarnieri, l'on. Imbriani scese e si fece accanto a Crispi, col quale impegnò una conversazione affettuosa. L'on. Crispi ha più volte accarezzato a Imbriani il ganascino, e Imbriani sorrideva bonariamente. La Camera attonita li contemplava.

Fu notato anche un lungo colloquio tra Crispi e Villa ». (*Ah, on. Imbriani, l'avete fatta grossa! Parlare affettuosamente con Crispi e lasciarvi stringere il ganascino dalla sua mano contaminata! Come avete osato sfidare il corruccio del Grande Inquisitore Cavallotti!*)

AFRICA

Le relazioni di Nerazzini. La bandiera italiana abbassata.

La *Tribuna* conferma le sue informazioni sulla relazione inviata da Nerazzini al Governo, relazione che, ad onta delle smentite, già si troverebbe al Ministero della guerra.

Riguardo all'abbassamento della bandiera italiana, la *Tribuna* narra che essa sventolava a Bio-Caboba sulla stazione della Croce Rossa. Appena Nerazzini vi giunse, ordinò di abbassarla per misura di prudenza. Senza ciò non avrebbe visitato la Croce Rossa.

La *Tribuna* dice che vi sono in Italia molti testimoni che potrebbero affermarlo, e promette di narrare altri fatti riguardanti di Nerazzini.

In proposito di queste notizie, telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Venezia*:

« Per mio conto posso aggiungere, che anche da informazioni particolari mi risulta come il Nerazzini abbia troppe volte dimenticato la sua posizione di inviato del Governo italiano e di ufficiale ».

LE FESTE PER IL GIUBILEO della Regina Vittoria

Con tempo splendido si è fatta nel pomeriggio di sabato, nelle acque di Spithead, la grandiosa rivista navale per il giubileo della regina Vittoria, cui parteciparono sessanta grandi corazzate, incrociatori di seconda classe, cannoniere e torpediniere di alto mare, 49 cannoniere e controperdiniere, 20 torpediniere; in totale 167 navi da guerra inglesi. Erano pure presenti 20 navi da guerra estere, tra cui la nave italiana *Lepanto*, avente a bordo l'ammiraglio Morin.

Lo spettacolo offerto da questo complesso di forze navali riuscì magnifico, imponente.

Molti vapori, yachts, navi mercantili, ed imbarcazioni, colla gran gala di bandiere, gremiti di spettatori, assistevano al grandioso spettacolo nelle località loro assegnate. Il principe di Galles ha passato la rivista come rappresentante della regina, a bordo del yacht reale *Victoria and Albert*, su cui erano pure i principi esteri.

Si spararono circa 14 mila cannonate.

Alla sera l'illuminazione della flotta è riuscita splendida, di effetto fantastico, indimenticabile.

UN CICLONE A LONDRA

Londra 26 — Un terribile ciclone imperversò ieri su Londra. Cadde una fittissima gragnuola; molte persone rimasero colpite dal fulmine.

Il pallone frenato a Hyde-Park fu strappato dai suoi sostegni e sollevato ad oltre mille metri di altezza. All'improvviso scoppiò e precipitò giù; le catene a cui era attaccato, nel cadere a terra, distrussero le decorazioni di parecchie case.

IN ORIENTE

Pace fatale.

Atene 26 — Salisbury dichiarò impossibile di ottenere dalla Turchia migliori condizioni per la pace. La notizia ha prodotto un senso doloroso, e il Gabinetto dichiarò che questa pace colpisce l'esistenza stessa della Grecia. Si crede che l'Europa proporrà un controllo del debito greco.

Londra 26 — Il *Daily Cronicle* ha da Atene, che gli ambasciatori si sono accordati, per indennità di guerra, dai quattro ai cinque milioni di lire che la Grecia pagherà alla Turchia.

I danni causati dai turchi nella Tessaglia.

Atene 26 — Secondo i calcoli fatti dal Governo ellenico, i danni causati dai turchi nella Tessaglia ascenderebbero alla cifra di 4,300,000 lire turche.

Per fare economia, il Governo licenzierà tutti gli impiegati addetti all'amministrazione della Tessaglia.

Fra insorti e musulmani a Candia.

La Canea 27 — I musulmani di Candia passarono la linea neutrale a Canli Castel, provocando un violento combattimento cogli insorti. I musulmani ebbero 13 morti e 12 feriti. Le perdite degli insorti non sono ancora conosciute.

INONDAZIONE IN GALIZIA

Un disastro ferroviario.

Kolomea (Galizia) 27 — La città è inondata, numerose case furono asportate dalle acque. Fra Kolomea e Furka è crollato un ponte. La locomotiva dell'ambulante postale e 5 vagoni del treno viaggiatori caddero in acqua. Il numero delle vittime non è ancora conosciuto. Le persone potutesi salvare furono trasportate alla stazione. Le truppe sono sul luogo per il salvataggio.

Leopoli 27 — Secondo notizie private, nell'accidente ferroviario presso Kolomea, tre impiegati ferroviarii sono morti e parecchi viaggiatori feriti.

Kolomea 27 — La catastrofe alla ferrovia presso Kolomea avvenne la scorsa notte tra il tocco e le due. In seguito alle pioggie torrenziali il ponte crollò, mentre passava il treno. Secondo i giornali, *vi sono otto morti*. Parecchi treni di soccorso sono partiti per il luogo della catastrofe.

PIROSCAFO INCENDIATO

Parecchie vittime.

Varsavia 26 — Si ha da Astrakan che il piroscafo *Olaf*, che aveva a bordo un carico di grasso lubrificante, fu distrutto da un incendio. Le persone che si trovavano sul piroscafo si gettarono in acqua; però solo otto di loro riuscirono a salvarsi. Fra le vittime si trovano il capitano e sua moglie con due loro bambini.

Fra wagneriani ed antiwagneriani

Botte a suon di musica.

Roma 26 — Stasera il concerto comunale in piazza Colonna suonò, fra altro, la marcia funebre del *Crepuscolo degli Dei*. Gli ascoltatori si divisero in wagneriani e antiwagneriani; i primi applaudirono, i secondi fischiarono. Nacque fra parte dei plaudenti e alcuni fischianti un serio pugilato. Intervenne la forza, che fece qualche arresto; poi la musica suonò un brano del *Mefistofele*, che venne applaudito.

UN VECCHIO CORAGGIOSO

Praga 27 — Giorni fa un ragazzo di 7 anni, camminando sul piccolo ponte che attraversa il fiume Wotawa, sdrucciolò e precipitò nell'acqua. Un contadino di nome Benedikt, un vegliardo di 88 anni, visto il pericolo in cui versava il ragazzo, dall'argine alto un metro e mezzo, saltò nel fiume e, nuotando faticosamente, giunse ad afferrare il fanciullo che si dibatteva nella lotta contro le onde.

L'animoso vecchio, sempre nuotando, *trasse il ragazzo verso la riva*, ma quando già stava per toccare la sponda, le forze lo abbandonarono. Per fortuna venne una ragazza di 18 anni che trasse in salvo il vecchio ed il fanciullo.

ORRIBILE TRAGEDIA FAMIGLIARE

Berlino 26 — Una terribile tragedia famigliare ha impressionato ieri sinistramente la città. La famiglia del pittore di stanze Schimbke, caduta nella più squallida miseria in seguito alle speculazioni edilizie fallite del pittore, ieri doveva sgombrare l'abitazione occupata nella casa che un tempo era tutta di sua proprietà. Il pittore Schimbke fu assalito da pazzia furiosa; sua moglie, presa dalla disperazione, con un coltello scannò i propri figlioletti, l'uno di 4 e l'altro di due anni.

La sciagurata donna tentò poi di uccidere sè stessa e si ferì, non gravemente però, essendo sopraggiunti in tempo per trattenerla i vicini. Ella fu trasportata all'Ospedale.

Berlino 27 — La moglie del pittore Schimbke, feritasi con intenzione suicida dopo avere scannato i suoi due figlioletti di 4 e di 2 anni, è morta all'ospitale. Le ferite ch'essa si era prodotte, non erano di natura pericolosa; invece essa è morta per effetto d'un veleno trangugiato prima di ferirsi.

PER UNA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLA P. I.

È rimasta senza osservazioni di reclamo in Parlamento una Circolare in data 28 settembre 1896 di S. E. l'on. Gianturco, con la quale, senza neppure l'apparenza di un qualsiasi motivo di urgenza, e quando da 12 giorni erano aperte legalmente le iscrizioni scolastiche, il Ministro comandava ai Direttori delle Scuole Tecniche maschili di non accettare l'iscrizione di giovinette alla prima classe di dette Scuole.

Quel divieto apparirà singolare ancora più quando si consideri che il Ministro vi volle dare effetto retroattivo, non calcolando i diritti acquisiti dalle alunne, che avevano ottenuto, colla licenza elementare, il diritto d'inscriversi ai qualsiasi Scuola Tecnica o Ginnasiale sino dal precedente mese di luglio. Per di più la Circolare 28 settembre 1896 del Ministro Gianturco, dimenticando l'art. 24 dello Statuto del Regno, non ha neppure carattere generale; non colpisce tutte le giovinette indistintamente, ma viene a creare, nè suoi effetti, dei privilegi territoriali; essa infatti stabilisce il divieto d'iscrizione alle Scuole Tecniche *solamente* per quelle giovinette che dimorano in una città « dove siavi una Scuola complementare femminile ». Così il divieto colpisce i genitori e le giovinette domiciliate nei centri maggiori, mentre nei centri minori le giovinette vengono accolte nella Scuola Tecnica maschile, senza patire eccezioni.

Ciò che più è da rilevare nella surriferita disposizione ministeriale — come in molte altre dovute a certi signori della Minerva — è la *illegalità* della Circolare, cioè la sua *retroattività*.

Ai ricorsi presentati contro tale disposizione da più padri di famiglia, che vedevano così lesi i proprii interessi, il Ministro non opponeva ragioni di sorta, ma scriveva « non potersi interporre appello al Consiglio Scolastico per un provvedimento che emana dal Ministero ».

Chi è pratico di cose scolastiche e degli increscioisi metodi burocratici, non si meraviglierà troppo della disposizione sopra citata.

Un altro caso di retroattività voluta far valere dal Ministero della Pubblica Istruzione, non con una legge, ma con un *decreto ministeriale*, si ebbe, l'anno scorso pure, a proposito dei ruoli del personale degli Istituti Tecnici; ed anche in quel caso, ad un *ricorrente contro* tale illegale disposizione, si rispondeva prima con ragioni destituite di fondamento giuridico e persino in contraddizione l'una con l'altra, poi si conchiudeva col dire che ogni ulteriore ricorso in merito sarebbe stato respinto.

Onde abbiamo il caso di due *professori* costretti quest'anno a citare per due diversi titoli il Ministro della Pubblica Istruzione in contenzioso amministrativo (alla IV sezione del Consiglio di Stato) per chiedere ragione delle illegalità del Ministero, per impedire che decreti ministeriali, contro ogni principio di sancito diritto, abbiano l'effetto retroattivo che loro vuol dare il Ministero.

E bisogna ben battere su questo punto essenziale: mentre anche una *legge* portante la firma del Re non può avere effetto retroattivo, il Ministro dell'I-

struzione vuol dare tale effetto ai propri decreti! Eppure lo stesso on. Gianturco nella introduzione alle sue *Istituzioni di Diritto Civile* (Firenze, 1895, ediz. Barbera) così si esprime sull'argomento:

« Il legislatore non deve frustrare la « fondata speranza dei cittadini, che un « diritto validamente e irrevocabilmente « acquistato sotto l'impero della legge « vigente sia rispettato anche quando « si mutino le condizioni dell'acquisto « del diritto, oppure si renda affatto im« possibile: di qui il principio che la « legge non dispone che per l'avvenire: « essa non ha effetto retroattivo. (Arti« colo 2 Dispos. Prel.) Questo principio « impone il rispetto del diritto acqui« sito, che cioè sia stato validamente « acquistato secondo la legge del tempo « in cui seguì il fatto acquisitivo, e che, « sebbene non esercitato sotto l'impero « della vecchia legge, pure fu acqui« stato allora, e irrevocabilmente alla « persona o al patrimonio del subietto.

Niun giornale, ad eccezione di qualche foglietto clericale aborrente dalla promiscuità dei sessi nelle scuole (ma allora perchè ammetterla pel Ginnasio, pel Liceo, per l'Istituto Tecnico, per i centri minori?!), niun giornale, diciamo, ha preso le difese della Circolare ministeriale; parecchi invece, e dei più importanti, ebbero articoli contro la stessa, rilevando in special modo la illegalità del volere darvi forza retroattiva. Tale mancanza di difese dimostra con ogni evidenza che la Circolare fu universalmente riprovata; come riprovata moralmente, se non di fatto, fu tra altri dal Consiglio Scolastico Provinciale di Cremona, quando, discutendosi un ricorso del prof. Ghisleri contro la retroattività della detta Circolare, *tutti* i membri del Consiglio non dipendenti dal Ministero votarono in favore del ricorrente.

Non si troverà ora alla Camera, discutendosi il bilancio dell'Istruzione, qualche deputato che elevi la voce efficacemente contro questa e altre irregolarità, in modo d'ottenere il rispetto dei diritti acquisiti? Vedremo. *p.*

Esposizione internazionale agraria di Vienna

Nel 1898 e dal 7 maggio al 9 ottobre avrà luogo in Vienna una Esposizione agraria.

Saranno accordate agli espositori speciali facilitazioni nei trasporti dei loro prodotti.

L'Esposizione comprenderà due gruppi principali, suddivisi nel modo seguente:

Macchine ed utensili per l'agricoltura e silvicoltura.

Macchine e istrumenti per le industrie agricole.

Industria del latte, macchine e istrumenti.

Mezzi sussidiari dell'economia agricola.

Veterinaria.

Lavori di bonifiche, di costruzioni, di ingegneria agricola.

Pollame.

Ornitologia.

Carni.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Giugno (1411). Antonio Panciera, eletto cardinale, rinuncia al patriarcato d'Aquileia.

×

Un pensiero al giorno.

Una rivoluzione la si crede impossibile sopratutto alla sua vigilia. *(Jules Simon).*

×

Cognizioni utili.

Risposta ad *un assiduo*: Una bibita dissetante ed igienica per l'estate è il caffè molto allungato.

×

La sfinge. Monoverbo.

OOOOGOVOOOO

Spiegazione dell'anagramma precedente.

POTERE — TEPORE.

×

Per finire.

La signora ha avuto da bisticciarsi vivamente con suo marito, come che la notte dorme sempre e il giorno è sempre fuori di casa.

A un certo punto, egli ha gridato:

— Oh, ti farò vedere io che sono un uomo!

E la signora:

— Oh!... *(cambiando tono)* Sarebbe tempo!...

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Dimissioni. Il Sindaco di San Daniele, avv. cav. Nicolò Rainis, ha dato le sue dimissioni.

Salvato per miracolo. Un famiglio addetto alle dipendenze del sig. Del Moro di Sutrio, volendo l'altro giorno passare col carro vuoto il fiume But, venne dalle acque di questo travolto insieme al cavallo e al carro. Fu un vero miracolo se il giovane carradore si salvò, giacchè nella lotta ch'ei sostenne per liberare nelle acque il carro dal cavallo, questo gli fu sopra diverse volte, senza arrecargli gravi lesioni.

Bovini provenienti dal Friuli premiati a Padova. Dal resoconto ufficiale pubblicato dal Comizio agrario padovano, rileviamo che alla recente Esposizione di animali bovini tenutasi in quella città, le maggiori onorificenze (fra cui la speciale medaglia d'oro del Ministero) furono conferite all'azienda del cav. Giacomo Luzzatto Dina, per gruppo di animali Simmenthal ed incrociati.

L'egregio cav. Luzzatto Dina fece negli scorsi anni importanti acquisti nel nostro Friuli, e così costituì un importantissimo gruppo coi capi importati dal Friuli assieme ad altri assai scelti importati da Erlembach e Sannen quest'autunno.

Dazio consumo. Col primo luglio p. v. la ditta Trezza cav. Luigi ha assunto l'appalto dei dazi dei Comuni di Aviano e S. Quirino, nominando a suo rappresentante locale il signor D..nuso Vittorio.

Un caso strabiliante. Effetti dell'ignoranza. Scrivono da Gradisca, 26 giugno:

« Ieri a Farra, mentre un ragazzo stava facendo delle fregagioni alla gamba ad un certo Zuch, agricoltore cinquantenne, ebbe la strabiliante sorpresa di rimanere con un tronco di gamba in mano. Il lugubre accidente era avvenuto per effetto di una cancrena, la quale, non essendo stata mai curata, aveva distrutto la carne e i legamenti tutto intorno al ginocchio, dimodochè, ad un piccolo strappo, la parte inferiore della gamba si staccò facilmente. Benchè da molto tempo fosse affetto dal terribile male, lo Zuch non aveva mai pensato di ricorrere all'opera d'un medico, ma si era accontentato degli empiastri d'erbe ed altri pasticci delle donnicciuole. E si noti che anche adesso lo Zuch non vuole saperne di andare all'Ospedale! La parte di gamba staccatasi fu sotterrata ».

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Jeri alla Camera l'on. Luzzatto Riccardo, discutendosi il bilancio di Grazia e Giustizia si disse dolente di dover notare il discredito della magistratura, che ha la sua radice nella costituzione della magistratura stessa, non corrispondente a una organizzazione democratica, che sindaca il potere esecutivo. Crede che la scelta dei magistrati dovrebb'esser fatta in base all'esperienza, e ch'essi debbano essere retribuiti in modo decoroso. Le difficoltà finanziarie si superano riducendo le sedi. Bisogna anche dirigere meglio l'opera del pubblico ministero. Se non si provvederà, seguirà presto un qualche scandalo enorme.

Essendo presenti solo una trentina di deputati quando l'on. Luzzatto cominciò a parlare, egli disse:

« La Camera odierna così vuota e spopolata dimostra come la spesa per la giustizia non sembri una spesa importante, ma sia una spesa veramente trascurabile sul bilancio dello Stato. »

Per la verità. Venerdì scorso abbiamo fatto cenno delle parole pronunciate alla Camera nella seduta del giorno precedente dall'on. Morpurgo, sulla tratta dei piccoli fanciulli e sull'emigrazione, ed abbiamo detto che l'on. Di Rudinì rispondeva promettendo di studiare la questione. La parola *studiare* era nel resoconto della *Stefani*.

Ora dagli atti ufficiali della Camera apprendiamo che altra fu la risposta dell'on. Di Rudinì. Egli disse:

« Ho chiesto di parlare soltanto per dire all'on. Morpurgo che quanto prima sarà presentato un disegno di legge sulla emigrazione, di cui si sono particolarmente occupati il mio collega degli esteri, e l'onor. Luzzatti, che, come si sa, ha molta competenza in questa materia.

« Spero che quando sarà presentato alla Camera, sarà degno della sua approvazione ».

Il che è diverso, e, sopratutto, è meglio.

Una buona Circolare. L'on. Costa, ministro guardasigilli, ha mandato una Circolare segreta ai procuratori generali presso le Corti di Appello, invitandoli ad aver cura di affidare i processi più importanti e delicati, a magistrati anziani, serii e di soda coltura giuridica.

Gita d'istruzione. In questa settimana passeranno pel Friuli alcuni studenti della R. Scuola Superiore di Agricoltura di Milano, i quali, accompagnati dai loro professori, stanno compiendo una gita d'istruzione. Domani saranno a San Giorgio della Richinvelda. Probabilmente domani si uniranno ad essi alcuni studenti del nostro Istituto tecnico.

La processione di S. Luigi ebbe luogo ieri a sera colla consueta solennità nella parrocchia di S. Quirino, ma fu sorpresa dalla pioggia, e il Santo venne messo al coperto sotto il portico dello stallo alla « Colonna ». A molti ciò parve una profanazione, e dicevano che si avrebbe potuto proseguire affrettando il passo fino alla non lontana Chiesa.

Saggio di ginnastica. Stamane alle ore 7 e mezza sul Campo dei giuochi ebbe luogo il saggio annuale di ginnastica degli studenti delle Scuole tecniche.

Passeggiata ginnastica. Come era stato annunciato, sabato sera, venti soci della locale Società ginnastica, col maestro sig. Dal Dan ed il capo squadra sig. Santi Ernesto effettuarono a piedi la gita Udine-Castel del Monte.

Partirono da Udine alle 9 e un quarto arrivando a Cividale alle 11 e tre quarti; quivi fecero una sosta alla trattoria alla « Rosa », e quindi alle ore 1 e un quarto si posero in cammino per Castel del Monte arrivandovi alle 2 e tre quarti. Ripartiti da Castel del Monte alle 4 e un quarto, dopo aver fatto una refezione con provviste portate da Udine, ritornarono a Cividale, e col primo treno in partenza da quella città fecero ritorno a Udine ieri mattina.

La passeggiata si è compiuta felicemente, e nessuno dei gitanti si sentiva stanco, quantunque il ritorno da Castel del Monte a Cividale l'abbiano fatto a passo di corsa.

Cura marina e climatica. Domani martedì alle ore 9 ant. presso l'Ufficio sanitario municipale, si procederà alla visita delle bambine che verranno destinate pel corrente anno alla cura marina di Lido (Venezia) o climatica di Studena (Pontebba). Domenica 4 luglio p. v. vi sarà la visita dei bambini per lo stesso oggetto.

Il processo Giacomelli. Scrivono da Roma che nella prima decade di luglio la sezione d'accusa si pronuncierà sopra la domanda dei difensori di Giacomelli chiedente che si escluda l'imputazione di falso e che si conceda la libertà provvisoria. Il concordato oramai è quasi concluso. Si ritiene che avrà la sanzione legale entro il luglio. Ciò agevola la posizione dell'imputato, escludendo la costituzione della parte civile. Il processo si farà in settembre avanti l'ottava sezione del Tribunale, e sarà presieduto dal vice-presidente Gatti, già istruttore del processo Bingen, chiamato espressamente a Roma.

Podrecca in Tribunale. Il socialista Podrecca ed i suoi compagni, imputati dei disordini avvenuti alcune settimane or sono a Montecompatri, vennero rinviati dalla Camera di consiglio al Tribunale.

Tombola telegrafica nazionale. Ecco il Bollettino delle cartelle che avrebbero conseguita la vincita della Tombola telegrafica nazionale, a tutto il 26 giugno corr.:

N. 14 (ventinovesimo estratto) Fara Sabina Canneto (Perugia).

N. 11 (trentaduesimo estratto) S. Piero in Bagno (Firenze) e Montiano (Forlì).

N. 23 (trentatreesimo estratto) Fabriano (Ancona).

Si avverte il pubblico che il tempo utile per far pervenire o presentare a Roma le cartelle vincenti, scade mercoledì 30 giugno corrente alle ore 24.

Funebri. Sabato alle 6 pom. ebbero luogo i funerali del cav. Demetrio Zanetti, nativo di Fanna (Maniago) maggiore contabile della riserva, morto venerdì all'Ospitale civile. Il cav. Zanetti era conosciuto ad Udine per esservi stato parecchi anni quale capitano contabile.

La salma venne trasportata sul carro di seconda classe dell'impresa pompe funebri.

Il corteo, preceduto dalla Banda del 26. fanteria e da un riparto di truppa, comandata dal capitano Zoccolari, mosse dall'Ospitale alla volta del Cimitero, per piazza 20 Settembre, via Paolo Canciani e via Poscolle.

Dirigeva il corteo il maggiore Salaris.

Reggevano i cordoni ufficiali delle varie armi qui di stanza e seguivano il carro alcuni amici dell'estinto ed altri ufficiali. Chiudeva il corteo un plotone di fanteria. Ai lati del carro erano appese diverse corone.

Chiusura e balli negli esercizi pubblici. La fissazione dell'orario di apertura e chiusura ordinaria e straordinaria spetta all'autorità di pubblica sicurezza e non al Sindaco. E se l'ora della chiusura è trascorsa, senza che essa sia avvenuta, l'esercente è sempre in contravvenzione, malgrado che l'osteria non sia aperta che materialmente, e non vi sia in essa alcuno, nè altrimenti sia in esercizio.

Se però nell'osteria segua un ballo a porte chiuse non prestabilito, e senza partecipazione del pubblico, il ballo è privato, e non occorre la licenza dell'autorità di pubblica sicurezza.

Con queste decisioni (22, 23 aprile e 5 maggio 1897) la Cassazione di Roma si mostra tenera dell'ordine pubblico e della temperanza.

L'incendio di S. Rocco. Ieri mattina verso le 2 e mezza, Maria Driussi d'anni 22 circa, abitante a S. Rocco, dovendo soddisfare ad un bisogno corporale era sortita dalla sua stanza da letto e si dirigeva al sottostante cortile.

Appena sortita però dalla camera, un brutto spettacolo le si presentò allo sguardo. Il fienile di proprietà di Francesco Driussi fu Luigi, attiguo alla casa da essa abitata, era tutto in fiamme. La ragazza si pose a gridare « al fuoco! » ed in un attimo tutti gli abitanti delle case vicine furono in piedi, ed accorsi sul luogo dell'incendio diedero tosto mano all'opera di spegnimento e salvataggio. Molti di essi, muratori e falegnami, salirono sul tetto del fienile incendiato; altri penetrati nella sottostante stalla, pure in preda alle fiamme, poterono non senza difficoltà porre in salvo gli animali che vi si trovavano; altri pensavano a salvare la vita e gli averi di quei poveri contadini.

Intanto venivano mandate persone in città a dare avviso ai pompieri ed alle guardie di città, che in numero di quattro, furono mandate all'istante, arrivando sul sito prima delle ore 3, seguite da lì a non molto da altre guardie, dall'ispettore cav. Bertola, dal delegato Almasio e dal maresciallo Gorrieri.

Alle ore 3 e un quarto arrivarono i pompieri, con macchine ed attrezzi, guidati dall'ing. Regini e dal loro capo signor Pettoello. Le macchine furono poste immediatamente in opera, ma si difettava di acqua, potendo servirsi solamente di quella dell'acquedotto comunale, la cui presa veniva fatta presso la casa Jacuzzi.

L'incendio intanto erasi comunicato alle vicine case di Driussi Valentino fu Giovanni e Greatti Pietro fu Giov. Batt.

Malgrado i pronti soccorsi, della casa di Valentino Driussi rimasero in piedi soltanto i muri, avendo il fuoco tutto distrutto, ed il Driussi e sua moglie poterono salvarsi scappando in camicia.

Così pure la stalla e fienile di Driussi Francesco fu ridotta ai soli muri e ad un mucchio di macerie.

Il Greatti non fu danneggiato così gravemente come gli altri.

Assicurati erano Francesco Driussi e Greatti, l'altro no.

La causa dell'incendio pare debba attribuirsi alla fermentazione del foraggio che si trovava sul fienile.

Il danno complessivo non si può ancor bene stabilire, ma pare s'aggiri sulle 6000 lire.

Sul luogo dell'incendio si recò verso le 4 anche il Sindaco cav. Di Trento, e vi rimase alcun tempo; e verso le 4 e mezza, non essendo prima stati avvertiti, giunsero 4 carabinieri.

Alle sei circa l'incendio era spento, tuttavia i pompieri rimasero sul sito fino alle 8 e mezza.

Una ragazzata che poteva avere serie conseguenze. Sabato sera, saranno state le ore sette, alcuni ragazzi sui 12 anni stavano giuocando sul piazzale di fronte al Seminario arcivescovile e di quando in quando facevano scoppiare delle castagnole. Il ragazzo De Faccio Umberto di Giov. Batt. d'anni 12, lanciò una castagnola contro una finestra del Seminario, ch'era aperta, e la castagnola scoppiando appiccava il fuoco ad una tenda.

I ragazzi a quella vista fuggirono, mentre il personale di servizio del Seminario, avvistosi del fuoco, tosto lo spense limitando il danno a lieve cosa, ed evitando la possibilità d'un grosso guaio.

Di questa, diremo così ragazzata, furono avvertite le guardie di città, le quali poco dopo, trovato il De Faccio, l'accompagnarono in caserma ove alla presenza della madre, mandata a chiamare, gli venne fatta una severa ramanzina e quindi fu licenziato. La madre poi per giunta ebbe a somministrargli una buona dose di scappellotti e calci.... nell'emisfero settentrionale, e di più gli promise di acconciarlo « con un buon bastone » quando sarebbe stato a casa.

Un ricercato. La Direzione di Polizia di Trieste ricevette un telegramma col quale la Polizia di Fiume ricerca l'arresto di Giovanni De M., d'anni 28, da Udine, imputato del furto di due vestiti, del valore di fiorini 40, in danno del tavoleggiante Pietro Delpiero.

Il romanzo di una ballerina. Troviamo nel *Piccolo* una versione affatto diversa da quella che anche noi pubblicammo l'altro giorno sul romanzo della ragazza udinese che avrebbe ritrovato il proprio padre a Trieste.

La daremo domani, mancandoci oggi lo spazio, come ci manca per altre cronache e corrispondenze.

Un delirante. Ieri mattina verso le 7 un individuo qualificatosi per Mazzolini Antonio, d'anni 34, capo delle guardie municipali di Cividale, presentavasi all'albergo « Antico Toppo » in via Cavour e chiedeva un letto per riposarsi.

Gli venne assegnata una stanza, e il Mazzolini vi si rinchiuse rimanendovi sino circa a mezzodì. Nel frattempo però aveva chiamato due volte dicendo di aver bisogno di un medico, che il per .. non si potè trovare.

Verso mezzodì scese in cucina dove trovavansi i padroni dell'albergo e qualche avventore, mangiò del pollo e bevve acqua. Poi pagò il conto e disse che andava in farmacia a prendere un calmante. Sembrava in preda a una certa agitazione.

Tornato un po' più tardi all'albergo, si mise a passeggiare per la cucina, e, ad un tratto, stringendosi la testa fra le mani, cominciò a gridare: « Son morto! son morto! »

Le persone presenti cercarono di acquetarlo e poi lo persuasero a farsi accompagnare in vettura all'Ospedale. Strada facendo si teneva stretto allo stalliere dell'albergo e all'altro individuo, uno di Cividale, che l'accompagnavano.

Più tardi venne all'« Antico Toppo » la moglie del Mazzolini a cercare di lui, e le fu detto ch'era stato accompagnato all'Ospedale.

Questa mattina all'Ospedale ci dissero che il Mazzolini è tranquillo. Pare si trattasse di delirio alcoolico.

Ancora l'alcool. Questa mattina alle 6 fu accompagnata all'Ospedale con vettura dalle guardie di città De Michieli Anna d'anni 38 da San Giorgio di Nogaro, perchè trovata sul piazzale della stazione in preda ad alcoolismo acuto, e ferita alla fronte. Fu trattenuta avendo bisogno di cura e custodia.

Delirio d'altro genere. La scorsa notte verso le 2 fu accolta all'Ospitale Isola Luigia d'anni 67, abitante in via Poscolle n. 13, perchè affetta da delirio religioso con allucinazioni.

Essa diceva di aver ricevuta dal Signore la missione di benedire i tetti delle case, perciò salita su quello della sua lo girava spargendo acqua santa.

Questo avveniva verso le 11 della scorsa notte e molta gente erasi radunata in mezzo alla strada attratta dalla stranezza del caso.

Potendo accadere una disgrazia, vennero mandate a chiamare le guardie di città, le quali quando giunsero non trovarono più la donna sul tetto, essendosi essa ritirata nella sua camera.

Le guardie, in seguito alla insistenza di vari fra i presenti, salirono alla camera della Isola, e, trovata la porta chiusa, l'abbatterono, ed entrati si presentò ai loro occhi la Isola inginocchiata avanti parecchie immagini di santi, illuminate da varie candele, e con in mano una scopa con la quale faceva atto di impartire la benedizione. Alle guardie disse della missione di cui era investita, e poi le seguì senza fare opposizione.

Teatro Minerva. Giovedì 1 e venerdì 2 luglio, la Compagnia comica goldoniana Giacinto Gallina, diretta dall'artista cav. Ferruccio Benini, darà due sole rappresentazioni, essendo di passaggio diretta a Fiume.

Tribunale penale.

Udienza 26 giugno.

Comelli Giacomo di Antonio d'anni 21 da Nimis, contadino, imputato di furto di formaggio in danno di Rossi Giuseppe, fu condannato a giorni 17 di reclusione.

Sciopero cessato. E' quello manifestatosi martedì della settimana passata nella grande fabbrica di birra dei fratelli Reininghaus a Steinfeld presso Graz. Esso è terminato sabato 26 corrente e gli accordi intervenuti fra proprietari ed operai furono di comune soddisfazione; il lavoro nella fabbrica venne ripreso con la consueta regolarità.

Mercè la perfetta solidarietà e buona intesa esistente tra i proprietari della fabbrica di Steinfeld e quelli delle altre fabbriche di birra austriache, i clienti della prima non risentirono alcun danno dallo sciopero in nessuno dei numerosi articoli prodotti dalla stessa. Le medesime condizioni concesse agli operai della fabbrica Reininghaus vennero anche estese agli operai della fabbrica birra di Puntigam.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco, in Mercatovecchio, si trovano in vendita bollettari per compera bozzoli.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 20 al 26 giugno 1897.

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 10
» morti » — » —
Esposti » — » —
Totale N. 16

Morti a domicilio.

Vittorio Fogolin di Antonio, di mesi 1 — Amabile Viotto di Desiderio, di mesi 1 — Antonio Barti fu Bortolo, d'anni 82, orefice — Annunciata Pecoraro di Giov. Batt., d'anni 1 e mesi 2 — Emilia Fames di Ugo, d'anni 1 — Anna Frausolini-Vizzi fu Pietro, d'anni 51, serva — Maria Tonda-Bon fu Antonio, d'anni 35, ostessa.

Morti nell'Ospitale civile.

Carlo Gattolini fu Ferdinando, d'anni 64, cameriere — Agostino Domini fu Pietro, d'anni 65, scrivano — Costantino Nadalino fu Paolo, d'anni 79, facchino — Giovanni Zantoni, fu Pietro, di anni 24, tessitore — Eugenio Feruglio di Giuseppe, d'anni 9, scolaro — cav. Demetrio Zanetti fu Innocente, d'anni 68, maggiore contabile nella riserva.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Maria Fezzi, di giorni 22.

Totale N. 14
dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Attilio Trani, ragioniere, con Luigia Guerra, civile — Pietro Risohi, agente postale, con Eva Tremel, sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.

Tobia Balfoni, operaio, con Aurora Damiani, operaia — Giuseppe Gantes, contabile, con Maria Bertuzzi, agiata — Amilcare Fiumiani, parrucchiere, con Anna Sorza, operaia.

Corso pratico di ripetizione presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 6 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	28 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	753.7	752.9	754.0	753.6
Umido relativo	57	47	82	68
Stato del cielo	misto	misto	ser.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	0.5	gocce
Vento { direzione	S	SE	E	SE
Vento { velocità km.	1	3	4	5
Term. centigr.	26.8	27.8	22.0	24.4

Temperatura { massima 29.2 / minima 19.6
Temperatura minima all'aperto 18.4

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Sabato si è cominciata la discussione generale del bilancio di grazia e giustizia.

L'interessamento non fu però quale si supponeva.

Molti iscritti a parlare non si son fatti vivi, ed hanno perduto il loro turno, e quelli che hanno parlato han dovuto contentarsi di pochi e distratti ascoltatori.

Ieri si è continuato a discutere lo stesso bilancio, e pronunciarono notevoli discorsi l'on. Villa, l'on. Lucchini e il guardasigilli Costa.

SENATO DEL REGNO.

Sabato il ministro Luzzatti presentò i progetti per la riforma della pubblica sicurezza a Roma, che furono rinviati per l'esame agli Uffici.

E fu ripresa la discussione sul disegno di legge pel riordinamento dell'esercito, del quale ieri furono approvati gli articoli, e il progetto a scrutinio segreto con 68 voti favorevoli e 27 contrarii.

Le piccole manie della regina Vittoria

La potente dominatrice di quell'immenso impero coloniale in cui il sole non tramonta mai, è oggi una vecchia donna, cui dalla lunga esistenza sono rimaste nel carattere e nelle abitudini molte stravaganze, molti curiosi *dada*, molte strane contraddizioni.

Alla residenza di Balmoral la vita della sovrana è quanto di modesto, di borghese, si possa immaginare. A Windsor invece l'etichetta domina con la più tirannica inflessibilità, tale da disgradarne i comici eccessi registrati dalle vecchie cronache dell'Escuriale.

In mezzo alle verdi colline scozzesi, sulle vaste praterie che circondano il castello di Balmoral, quante volte la graziosa regina assistette al giocondo intrecciarsi delle danze, al suono della cornamusa nazionale, mentre i principi del sangue facevano ballare le belle villane e le dame di corte davano la mano ai montanari dei dintorni! Mai forse personaggi reali celebrarono con tanto abbandono, con sì allegra spensieratezza, il trionfo del *sans gêne*.

Ma rientrata a Windsor, la corte ricade sotto l'impero del più intrattabile cerimoniale, della più despotica etichetta. La sovrana bandisce spietatamente dalla sua augusta presenza tutte le dame separate dal marito o divorziate; eppure il divorzio è molto in auge nella *high-life* inglese! La regina non tollera signore coi capelli corti; una volta Lady S... osò presentarsi a corte con un'acconciatura di tal genere, e tosto un ciambellano andò a significarle, che S. M. la dispensava di comparire a Windsor sino a che i suoi capelli non fossero cresciuti di nuovo!

***

Nelle vesti la regina Vittoria è conservatrice all'eccesso. Ella è rimasta ferma alle foggie di mezzo secolo addietro, e non c'è caso che voglia cambiare. Anzi ella estende spesso anche agli altri questa smania di restar ferma all'antico.

Per esempio, a certe feste di corte è di prammatica che ogni dama porti appuntate sul davanti della testa tre piume bianche, messe in modo da costituire una vaga rassomiglianza con la cresta di certi volatili. Una volta una gran dama inglese, una *professional beauty* pensò a cambiare la disposizione di quelle penne, in modo da ottenerne un effetto più estetico. E infatti comparve alla festa con tre le piume distese orizzontalmente.

Non l'avesse mai fatto! Era appena entrata, che il solito ciambellano veniva ad invitarla a cambiare immediatamente la disposizione delle famose penne. E alla bella non rimase altro che ricostruire la tradizionale cresta!

Volete di più? A corte è severamente proibito di soffiarsi il naso; anzi la regina, per evitare sino al pericolo che una *dama si abbandoni a questo atto* cotanto *schoking*, ha ordinato che si debbano usare soltanto fazzoletti di velo trasparente.

E si racconta che la contessa di Bunsen, côlta da un forte raffreddore, dovette far dei veri giuochi di prestigio per nascondere sotto il fazzoletto ufficiale di velo un moccichino di tela, e per potersene servire di tanto in tanto...

***

Una delle curiose particolarità della regina Vittoria è la sua grande... chiamiamola così: economia. Ella rifugge da ogni spesa e combatte disperatamente per evitare di metter mano al borsellino.

A Balmoral tutti gli appartamenti, dalla porta d'ingresso fino al solaio, sono tappezzati invariabilmente in questi due colori: verde erba e giallo canarino. E per quanto siasi consigliato alla regina di portarvi un po' di varietà, cambiando alcune tappezzerie e alquanti mobili, ella ha fatto sempre orecchie da mercante, pretendendo che le stoffe sono ancor buone...

Con questi principî, è naturale che la regina Vittoria arricchisca sempre più. Infatti ogni anno ella compra qualche nuova fattoria, e dicono che ormai ne abbia un numero incalcolabile.

I regali ch'ella fa si risentono di questa tendenza alla parsimonia. Siccome i *rajahs* indiani le mandano ogni anno delle grandi spedizioni di scialli di *cachemire, che formano una delle principali* industrie del paese, ella li mette da parte per quando viene l'occasione di fare dei regali.

In proposito si racconta una graziosa storiella. La celebre cantante Alboni fu invitata una volta a cantare alla corte inglese. Ella va, canta, e la regina le regala uno di quei famosi scialli.

L'anno appresso, altro invito, altra cantata e altro regalo d'uno scialle.

Il terzo anno, la celebre artista viene invitata, canta di nuovo, e riceve un terzo scialle...

— Decisamente, disse allora l'Alboni, eccomi diventata regina del Cachemire!...

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La nostra Rendita.

Roma 28 — Si trova da qualche giorno a Roma il rappresentante della grande casa bancaria inglese Buchan e C.

Si ignora il motivo del suo viaggio.

Il detto rappresentante, intervistato da molte persone del mondo bancario, dichiarò essere opinione generale nelle sfere finanziarie inglesi che la rendita italiana arriverà entro l'anno alla pari sui mercati esteri, essendo essa ricercatissima, per investimento di capitali, non solo a Parigi, ma anche a Londra.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute nel 26 giugno 1897.

Venezia	6	43	51	79	12
Bari	63	20	39	4	81
Firenze	8	65	36	12	56
Milano	84	4	34	18	13
Napoli	70	64	76	41	43
Palermo	4	29	12	22	44
Roma	57	37	67	79	84
Torino	56	70	6	76	64

Corriere commerciale

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del giorno 27 giugno 1897.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. — Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire — Minimo	Prezzo giornaliero in lire — Massimo	Prezzo giornaliero in lire — adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	3362.50	247.45	2.—	2.70	2.287	2.36

Bozzoli.

Udine 28 — Gialli ed incrociati gialli da lire 2.15 a 2.60.

Asti 26 — Gialli indigeni superiori da lire 3.00 a 3.20; comuni da 2.60 a 2.80; inferiori da 2.30 a 2.50.

Casale 26 — Superiori da lire 2.30 a 3.00.

Torino 26 — Gialli da lire 3.00 a 3.20.

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 26 giugno 1897.

Grani.

		da	a
Frumento	all'ett. da lire	—.—	—.—
Granoturco	» »	10.60	11.50
Segala nuova	» »	7.15	9.50
Sorgorosso	» »	—.—	—.—
Castagne	» »	—.—	—.—
Giallone	» »	—.—	—.—
Avena	» »	—.—	—.—
Cinquantino	» »	8.—	9.—
Lupini	» »	—.—	—.—
Bastardone	» »	11.60	—.—
Gialloncino	» »	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	» »	—.—	20.—
» alpigiani	» »	—.—	27.80

Foraggi.

		da	a
Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	5.25	5.60
Fieno dell'alta II.	» »	4.60	5.90
Fieno della bassa I.	» »	4.20	4.85
Fieno della bassa II.	» »	3.75	4.—
Paglia da lettiera	» »	3.—	3.70
Medica	» »	4.25	5.75

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

		da	a
Legna tagliate	al quint. da lire	1.90	2.00
» in stanga	» »	1.60	1.70
Carbone di legna I qual.	» »	7.—	7.25
» » II »	» »	6.—	6.50

Pollame.

		da	a
Capponi	al chilogr. da lire	0.—	0.—
Galline	» »	1.00	1.15
Polli	» »	0.—	0.—
Polli d'India maschi	» »	0.—	0.—
» femmine	» »	0.—	0.—
Oche	» »	0.60	0.70
Anitre	» »	0.—	0.—

Burro, formaggio e uova.

		da	a
Burro	al chilogr. da lire	1.90	2.00
Burro del monte	» »	0.—	0.—
Formaggio del monte	» »	0.—	0.—
Formaggio del piano	» »	0.—	0.—
Uova alla dozzina	»	0.57	0.60
Pomi di terra nuovi	»	0.8	0.12

Frutta.

		da	a
Ciliege	al quintale da lire	12.—	50.—
Fragole	» »	45.—	70.—
Lampone	» »	30.—	—.—
Uva ribes	» »	30.—	32.—

Bollettino della Borsa

UDINE 28 giugno 1897.

Rendita	giu. 26	giu. 28
Ital. 5 % contanti	99.05	99.—
» fine mese	99.10	99.10
Detta 4 ½ ex coupons	108.60	108.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	311.—	312.¼
» 3 % Italiane ex coup.	307.—	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » » 4 ½	502.—	502.—
» 5 % Banco di Napoli	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	741.—	742.—
» di Udine	125	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34 60	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1300.—
» Veneto	253 —	253.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	716.—	720.—
» » Mediterr. ex coup.	549 ½	562 —
Cambi e valute		
Francia chèque	104 40	104.½
Germania »	128 ¾	128.¾
Londra »	26.22	26.24
Austria Banconote »	219 ½	219.½
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	20.82	20.85
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	95 65	95.40

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.42.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il dottor Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine, dà visi a **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia G. Girolami (Mercatovecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in via Mercatovecchio N. 4 eccettuata la prima e la terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

POESIE DI PIETRO ZORUTTI.

La Tipografia Marco Bardusco ha pubblicato la seconda edizione delle **POESIE DI PIETRO ZORUTTI** (edite ed inedite) pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi di pagine XXXV-496, 656, con sei incisioni e ritratto, L. 6; franche a domicilio L. 6.60. Dispense separate di pagine 16 cent. 10 cadauna.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima — Capitale { Statutario . . L. 60,000,000 / Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Sede Centrale ROMA.
Sedi Compartimentali Palermo-Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE — Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

1° Luglio (Postale) Vapore **MANILLA** — Tonnellate 6000 — Comandante Barabino.

15 Luglio (Postale) Vapore **PERSEO** — Tonnellate 6000 — Comandante Piccone.

1° Agosto (Postale) Vapore **REGINA MARGHERITA** — Tonnellate 6000 — Comandante Serrati.

15 Agosto Postale (Vapore) **ORIONE** — Tonnellate 6 00 — Comandante V. E. Lavarello.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini**.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d' Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima gioventezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. Una sola bottiglia della vostra Acqua **Anticanizie** mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli tanto che ora essi non cadono più, mentre prima ero quasi calvo.

Pietro Enrico.

Costa L. **4** la bottiglia; aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

Volete digerir bene?

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gasosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.*

Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la **migliore acqua da tavola del mondo.**

Pastangelica per Famiglia

pastina *alimentare* fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o del buono, nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare i loro preferenza alla **Pastangelica**: *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticar lo stomaco.*

Si vende in scatole da 1 kg., da 1/2 kg. e da 250 grammi.

Volete la Salute???

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti:

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che badano la propria salute. L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: «*Ho sperimentato lungamente il* **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni di **Ferro China Bisleri** ne indiscutibile superiorità».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze, di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio. — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via Prefettura N. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D' ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macina grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne fu stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via della Prefettura N. 6.

PILLOLE E SCIROPPO di BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

contro

l'Anemia, la Povertà del Sangue, la Clorosi, la Scrofola, ecc.

Esigete il prodotto genuino con la firma BLANCARD e l'indirizzo 40, Rue Bonaparte, Parigi.

Prezzo: Pillole, 4 fr. e 2 fr. 25; Sciroppo, 3 fr.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	8.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	[illegible]	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.5
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.35	O. 17.30	18.10
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.57	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.33	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.55

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutta la facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetto.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire **1.50.** — Bottiglia grande, lire **2.50.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale **«IL FRIULI»**.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco